

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna
LEGGIADRE
VILLETTE
TRA I TEMPLI

Entra in una fase rovente la battaglia per la salvezza di uno dei luoghi più famosi del mondo, la Valle dei Templi di Agrigento.



Dicono che la zona è troppo grande (la vorrebbero ridurre a 700 ettari), dicono che le villette abusive la vorrebbero di più, anzi, come ha sostenuto uno strapuntato in televisione, la leggendaria "Fortè", e ci auguriamo vicine, è l'opposizione.

La Valle dei Templi ad Agrigento. In basso: due esemplari di macaco del Giappone

ne delle associazioni culturali, Wwf, Italia Nostra, Associazione centri storici e Lega per l'Ambiente, il cui rappresentante regionale è l'entreprenore e coraggioso Giuseppe Arnone. In un appello alle autorità, firmato da eminenti uomini di cultura, la campagna intimidatoria orchestrata alle forze che sostengono gli abusivi (con in testa la Dc di Agrigento) è definita un incitamento alla violenza delle leggi regionali e nazionali, anzi "un'autentica apologia di reato".

CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

IL WWF È PROIBITO AI GIUDICI?

È possibile che un carabinieri, un poliziotto, un diplomatico o un magistrato finiscano in un libro nero governativo se si iscrivono al Wwf o a qualsiasi altra associazione ambientalista?



vieto di iscrizione ai partiti politici di alcune categorie di Pubblici funzionari. A costoro, infatti, non solo è proibita l'iscrizione ai partiti o di partecipare, in divisa, a manifestazioni politiche ma è anche fatto obbligo di comunicare al ministro competente se sono iscritti ad associazioni... con finalità politiche.



strati si propongono, in senso lato, finalità non solo culturale ma anche politiche (del resto, dove è il confine tra cultura e politica?). Di certo un dibattito sul traffico di una città o su un inceneritore può essere considerato una "manifestazione con finalità politiche".

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

PUBBLICITÀ FUORI STRADA

Sì, lo so. Con questa storia dei cartelloni pubblicitari fuori strada, il rischio di diventare un rompicapo. Però (per l'ultima volta, lo giuro) mi sembra giusto informare tutti quelli che hanno scritto e che ci hanno appoggiato in questa solitaria battaglia.



Cartelloni pubblicitari stradali. In alto: carabinieri in alta uniforme

BESTIARIO

di Giorgio Celli

SCIMMIE ADOTTIVE

Lungi da me il desiderio di suscitare un vespaio affermo che dal punto di vista delle facoltà intellettuali, e dei diritti, l'uomo e la donna sono, e devono, venir considerati come uguali. Sapro, per fortuna, quella "piccola differenza". Detto questo, il sociobiologo che iniquamente si occulta nella mia anima perversa non riesce a nascondersi che, se prendiamo in considerazione certi comportamenti, si manifestano talora tra i sessi (e perché mai non dovrebbero?), delle diversità. Si badi bene: delle diversità, non delle inferiorità.

Per esempio, ho spesso potuto osservare di persona che le donne desiderano dei figli molto più degli uomini, e che se per i ma-

schini della nostra specie la prole significa prestigio sociale, e senso di continuità, per il sesso femminile, per lo meno in moltissimi casi, la maternità costituisce un bisogno fondamentale, e talune mie conoscenze, scoprendo di non potere avere figli, hanno dato di matto, o quasi. Su questa esigenza, secondo me, si fonda quel "mercato del bambino", di cui spesso ci ha parlato la stampa, e che, a quanto si dice, ha assunto un aspetto numericamente imponente, tra



l'altro in crescita. Le cause sono note a tutti: dal momento che le adozioni nei paesi sedicenti civili sono soggette a una procedura lita di dilazioni e di intoppi burocratici, si preferisce andare nel Terzo mondo, dove i bambini sono in vendita, ad adottare un figlio. Anche tra le scimmie, guarda caso, le femmine senza piccoli, che ne hanno perduto uno, sono proclivi a procurarsi una prole di complemento, appropriandosi dei figli delle altre. Questi rapimenti, con adozione, per dir così, forzosa, sono stati osservati, per esempio, tra i macachi. Il bello è che proprio come noi, che più forti economicamente andiamo a trarre a colpi di dollari i figli dei poveri del Terzo mondo, così tra i macachi sembra che siano le femmine di rango superiore, le "capesse" insomma, che si impadroniscono d'autorità dei figli delle "subalterne"; o per lo meno queste adozioni dall'alto al basso sono più frequenti che al contrario. In altre parole, la "politica delle scimmie" non è molto diversa dalla nostra.

MANGIARE SANO

di Emanuele Djalma Vitali

BUON ADDITIVO!

Scandalizzati pure: qui si elogia un additivo alimentare e si maltrattano i bambini italiani. Le sorprese non finiscono mai. Ora scappa fuori che in Italia, terra solitaria e gran madre (si fa per dire) di ortofruticoli, una notevole percentuale di bambini, ragazzi e adolescenti snobba la frutta. Ricercatori dell'Ospedale Gaslini di Genova hanno condotto un'indagine sui consumi di frutta nell'età evolutiva. Nella fascia compresa tra 5 e 9 anni, tali consumi sono risultati particolarmente scarsi: solo il 40 per cento dei bambini mangia abitualmente la frutta ai due pasti principali (bene, è così che s'ha da fare, mentre è solenne idiozia pretendere che

la frutta si consumi solo a stomaco vuoto); il 44 per cento la mangia solo a notte o fuori pasto; e il 16 per cento (percentuale che ci sembra enorme) non la mangia quasi mai. Siamo puntati questi marmocchi (e i loro genitori): meno creme da spalmare, merendine e pastarelle, ma qualche macedonia di frutta in più. Se si considera, poi, che nell'età evolutiva è assai frequente anche una scarsa propensione al consumo di or-



taggi, è chiaro che per molti ragazzi può risultare carente l'apporto di vitamina A (o più precisamente di caroteni, le preziose provitamine A), di vitamina C e di fibre vegetali (utili per l'integrità del colon). Questo rischio, però, è in realtà modesto per la vitamina C, dato che in molte bevande e prodotti alimentari industriali, largamente consumati dai ragazzi (dai succhi e dagli sciroppi di frutta alle marmellate), è contenuto in abbondanza un additivo tutt'altro che vituperabile. Si tratta di un antiossidante, atto a impedire l'irruminamento del prodotto e a ostacolare la formazione di muffe. E' l'acido ascorbico, ossia la vitamina C sintetica, appunto. Più serio è il rischio di incappare nella carenza di caroteni, qui più volte decantati, anche per le loro virtù non vitaminiche. Ma, come vedremo, anche tra la frutta conviene saper fare una scelta mirata.

AGRIGENTO VALLE DEI TEMPLI 28-7-1991